



*Ministero dell'Istruzione*  
**Piano Triennale Offerta Formativa**

VLADIMIRO SPALLANZANI

MO1MSQ500N

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VLADIMIRO SPALLANZANI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ..... sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. .... del ..... ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del ..... con delibera n. ....*

*Anno di aggiornamento:*

**2024/25**

*Triennio di riferimento:*

**2025-2028**



## La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



## Le scelte strategiche

- 3** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



## L'offerta formativa

- 11** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



## Organizzazione

- 18** Scelte organizzative



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La nostra scuola secondaria di primo grado è intitolata a Vladimiro Spallanzani, appassionato educatore morto a soli 22 anni, la cui opera è alle origini della nostra proposta educativa.

Questa si fonda sul riconoscimento del Signore Gesù Cristo come risposta adeguata alle esigenze fondamentali del cuore umano. Pertanto, l'azione educativa è tesa a comunicare la bellezza e la gioia originate dall'avvenimento cristiano. Tutto questo nella normale prassi didattica, attraverso le discipline di studio e la relazione con l'alunno. L'osservazione, l'analisi e la riflessione sulla realtà operata dalle discipline scolastiche, la compagnia lieta e amorevole con gli alunni, il lavoro serio e scrupoloso dei docenti sono gli strumenti che testimoniano tale identità, che ha come obiettivo fondamentale la crescita integrale della persona dell'alunno, educandolo ad aprire la ragione alla totalità del reale, in modo che, oltre a conseguire un'adeguata formazione culturale, acquisisca anche capacità critica e senso di responsabilità di fronte alle sfide della vita.

La scuola Vladimiro Spallanzani si pone al servizio principalmente del comune di Sassuolo ma rimane aperta anche alle famiglie di tutto il comprensorio delle ceramiche, in particolare dei comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Fiorano e Maranello.

La grande e repentina industrializzazione degli anni '60 ha comportato benefici economici, ma anche danni dal punto di vista ambientale. Ha determinato, poi, un diffuso disagio sociale dovuto alla modifica dei tempi-lavoro e conseguente trasformazione dei ritmi di vita delle famiglie.

Consistente anche il fenomeno dell'immigrazione prima dal sud e successivamente dai paesi extra-comunitari.

Allo stato attuale l'industria è sempre il settore trainante, il settore terziario è in crescita, mentre l'agricoltura occupa ormai un ruolo minoritario.

I nuovi stili di vita hanno comportato una progressiva trasformazione dell'assetto familiare, facendo calare la media dei componenti per famiglia, fino all'attuale 2,4 di Sassuolo.

Più che in altri tempi, le famiglie manifestano un sensibile disorientamento educativo.

In particolare la famiglia mononucleare con un solo figlio tende a investirlo di attenzioni a volte esasperate, di attese e preoccupazioni eccessive; altri tipi di fragilità riguardano, poi, le famiglie monogenitoriali, quasi sempre costituite da mamme lasciate sole nella cura e nell'educazione dei figli, e quelle allargate, composte da coppie con figli nati da precedenti unioni. La situazione è



aggravata dalla tendenza all'isolamento, che ostacola un confronto costruttivo e un aiuto reciproco sulle problematiche familiari.

Le conseguenze sul rendimento scolastico degli alunni sono quelle di un disagio diffuso, caratterizzato spesso da problemi di attenzione, concentrazione, partecipazione e impegno, da difficoltà nel rispetto delle regole, fragilità psicologica e immaturità.

Non mancano, però, famiglie fortemente motivate ad una educazione che non trascuri nessuno degli ambiti di sviluppo della personalità: da quello religioso, a quello relazionale – affettivo, a quello inerente all'impegno e al senso di responsabilità, a quello cognitivo. Questa esigenza è manifestata spesso anche da famiglie di estrazione agnostica o non cristiana.



# Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

La nostra scuola mette in atto diversi progetti finalizzati al miglioramento degli esiti di tutti gli studenti, che hanno un ruolo strategico nell'azione educativa.

## SCREENING PREVENTIVO

Durante il corso della prima media, la nostra scuola offre l'opportunità di uno screening gratuito per individuare eventuali disturbi specifici dell'apprendimento o fragilità ad essi connesse. Tale approfondimento risulta importante in relazione al particolare momento di passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria ed è volto a fornire un quadro chiaro di ogni studente, supportando l'assidua osservazione che viene svolta normalmente dagli insegnanti, così da individuare i punti di forza e di fragilità degli alunni e formulare una proposta didattica adeguata e personalizzata.

## LA METODOLOGIA DIDATTICA

La nostra metodologia di insegnamento vuole essere attenta alla persona di ogni singolo alunno, tesa a valorizzarne le capacità e disponibile a sostenerne la difficoltà.

A questo scopo l'insegnante deve:

- instaurare un rapporto positivo con l'alunno, che lo renda consapevole di essere al centro del suo interesse;
- conferire all'alunno il senso di appartenenza ad un gruppo che ha un cammino da compiere, all'interno del quale ognuno ha una parte;
- stimolare quel senso di stupore che permette di spalancarsi alla realtà;
- valutare, motivando sempre le ragioni di ogni giudizio;
- calibrare la fatica e l'impegno richiesto ad ognuno, tenendo conto di eventuali limiti oggettivi.

Gli strumenti necessari per conseguire tali obiettivi sono:

- le tradizionali lezioni frontali, nelle quali l'insegnante comunica il proprio entusiasmo e la propria competenza nella specificità della propria disciplina, con l'ausilio preminente del libro di testo, del quale educherà alla lettura esplorativa, integrale, selettiva e alla sottolineatura delle parti



fondamentali;

- la semplificazione di moduli troppo vasti o troppo articolati, attuata anche attraverso strumenti multimediali, tenendo presente che è sempre meglio puntare sull'apprendimento approfondito dei contenuti essenziali, piuttosto che su un cumulo di nozioni mal assimilate;
- l'utilizzo di schemi di riferimento che favoriscano l'apprendimento, quali rielaborazione, riassunto, sintesi, mappe concettuali;
- i laboratori disciplinari e interdisciplinari, dove viene sviluppata una forma didattica che parte dall'osservazione diretta e/o manipolazione dell'oggetto reale per stimolare curiosità e desiderio di conoscenza, con l'obiettivo di pervenire ai principi teorici che sottendono i fenomeni;
- il lavoro di gruppo, inteso come momento di scambio, reciproco aiuto, approfondimento dei contenuti e al tempo stesso come opportunità di socializzazione e arricchimento relazionale;
- le visite guidate, come momenti privilegiati per l'osservazione della realtà, funzionali anche all'apprendimento degli strumenti di verbalizzazione dell'esperienza (la relazione, la cronaca...);
- gli incontri con esperti, intesi come approccio ad un'esperienza;
- la discussione in classe, funzionale allo sviluppo del ragionamento argomentativo, in modo da rendere l'alunno protagonista dell'apprendimento.

#### IL TEMA CONDUTTORE

Ogni anno il collegio docenti fissa un "tema conduttore" da sviluppare durante l'intero anno scolastico.

Dal tema conduttore prendono spunto le riflessioni e la preghiera del mattino e le attività della settimana laboratoriale. Viene approfondito nell'incontro con "esperti", cioè con testimoni di particolare rilievo.

Questo permette una riflessione approfondita sui temi che caratterizzano l'esperienza umana ed educa ad una elaborazione critica delle ipotesi di interpretazione del reale, contrastando l'attitudine ad una percezione superficiale e provvisoria della realtà.

Sono stati temi conduttori degli ultimi anni la bellezza, la sapienza, la libertà, la verità, l'amicizia, la gioia, il cammino.

#### LA PREGHIERA DEL MATTINO



Si tratta di una breve riflessione conclusa con una preghiera all'inizio delle lezioni, da effettuarsi nel gruppo classe o tutti insieme.

La preghiera del mattino ha lo scopo di avviare gli alunni a riflettere sui principali temi esistenziali, ad acquisire capacità di introspezione, ad aprire la ragione e il cuore al Mistero all'origine di tutte le cose e ad apprezzare la particolare amicizia che si genera tra coloro che si riuniscono in preghiera.

#### LA SETTIMANA LABORATORIALE

La nostra scuola dedica tutti gli anni una settimana a laboratori di diverso genere. Tale settimana è chiamata "settimana laboratoriale".

Nella settimana laboratoriale vengono costituiti gruppi di lavoro anche trasversali alle diverse classi che operano su diversi progetti di carattere laboratoriale, generalmente legati al tema conduttore.

Un'apposita commissione elabora un organigramma orario funzionale alle diverse attività, modificando il normale orario delle lezioni.

I laboratori vengono realizzati sotto la guida di docenti ed esperti esterni alla scuola con specifiche competenze.

La settimana laboratoriale ha anche una funzione sperimentale in vista dell'estensione della didattica laboratoriale alle singole discipline in orario curricolare.

#### L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione degli alunni con difficoltà cognitive o relazionali non è innanzitutto questione di "azioni" inclusive, ma è una posizione della mente e del cuore dell'insegnante; non solo nei confronti degli alunni in difficoltà, ma di tutti gli alunni, perché la diversità non è la condizione svantaggiata di pochi, ma riguarda tutti e ciascuno, in virtù dell'unicità di ogni persona. L'inclusione è una questione di sguardo.

Ma lo sguardo del singolo insegnante non è sufficiente. Occorre "il villaggio". Occorre un ambiente di apprendimento caratterizzato da una lieta operosità che coinvolga gioiosamente e dinamicamente tutti gli alunni. Il processo di inclusione, di conseguenza, non riguarda i soli docenti di sostegno ma tutti gli insegnanti, il personale non docente, tutta la scuola. Se questo avviene, anche gli alunni saranno naturalmente portati a guardare all'altro in modo positivo, qualunque sia la sua condizione sociale o cognitiva.

Non basta. Occorre stringere una forte alleanza educativa con le famiglie, soprattutto con le famiglie





## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

degli alunni in difficoltà, che spesso vivono una condizione di afflizione permanente per i problemi dei figli. Queste famiglie vanno accolte con rispetto, delicatezza, stima e comprensione, avendo sempre presente che, per quanto il percorso scolastico rappresenti un momento decisivo e privilegiato, si tratta comunque di un breve tratto di cammino, che inizia in famiglia, e in famiglia prosegue. Promuovere una crescita autentica dello studente in difficoltà significa abituarsi a pensare oltre il periodo della scuola, chiedendosi “cosa ne sarà di lui” in relazione alle difficoltà e alle inclinazioni manifestate, sempre in stretta relazione con la famiglia. È richiesto all’insegnante un atteggiamento permanente di ascolto che gli permetta di intuirne le potenzialità e di rilevarne le genialità inesprese, di cui non di rado questi alunni sono dotati. È fondamentale questa apertura alla categoria della possibilità, perché evita di rinchiudere l’alunno nell’ambito angusto del suo limite.

In età adolescenziale l’inclusione è complicata dalla crescente complessità delle dinamiche di gruppo. In questa fase sentirsi parte di un gruppo di pari rappresenta un bisogno fondamentale; tale appartenenza si fonda sul riconoscimento reciproco scaturito dalla condivisione di esperienze. Gli alunni con disabilità si trovano spesso a sperimentare una condizione di esclusione a livello esperienziale che determina anche un’esclusione a livello relazionale. Una didattica inclusiva tende a creare occasioni di riconoscimento tra pari, strutturando le diverse attività in modo che gli alunni con difficoltà possano sentirsi protagonisti al pari degli altri e per gli altri. A tal fine, insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, assistenti educativi sono chiamati a collaborare sistematicamente in un’azione sinergica che configuri in modo adeguato ogni unità di apprendimento.

Le materie a carattere pratico (arte, tecnologia, musica, educazione motoria) sono un terreno privilegiato per l’inclusione, in quanto permettono agli alunni meno dotati di intelligenza linguistico – verbale e logico – matematica di esprimere altri tipi di intelligenza. D’altro canto, è possibile creare un clima inclusivo in tutte le materie, privilegiandone la trattazione laboratoriale.

Bisogna, inoltre, lavorare sul metodo, approntando percorsi didattici che rendano l’alunno sempre più autonomo e indipendente, per quanto possibile, dalla mediazione dell’adulto.

La presenza degli alunni con disabilità in classe è spesso complicata dall’insorgenza di comportamenti-problema, che rappresentano un tentativo (seppure inadeguato) di gestire il disagio in una situazione percepita come “difficile”. Più che circoscrivere, è utile prevenire tali comportamenti. Nell’azione di osservazione e di ascolto dell’alunno, l’insegnante deve cercare di individuare le cause che possono portarlo a manifestazioni estreme, cercando, poi, di creare intorno a lui le condizioni perché queste non si verifichino.

Il sorriso, l’ascolto, la comprensione, la stima, il sostegno dell’insegnante, della compagine cordiale di tutti gli insegnanti in amichevole collaborazione sono la premessa più efficace ad ogni azione



inclusiva e l'opera più efficace di contrasto alla dispersione scolastica.

Il superamento delle barriere architettoniche è garantito dalla presenza di rampe davanti a ogni ingresso sopraelevato e dall'ascensore per disabili.

#### LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La continuità tra i diversi ordini di scuola ha lo scopo di sostenere e accompagnare gli alunni nel delicato passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, in modo da mettere gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare la nuova esperienza scolastica.

In particolare nel passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado si mettono a calendario incontri di raccordo tra gli insegnanti della scuola primaria di provenienza e quelli della scuola secondaria, in modo da dare continuità ai programmi svolti e/o appianare diversi livelli di conoscenze acquisiti nelle diverse scuole di provenienza.

Gli alunni seguiti personalmente o a piccoli gruppi nella scuola primaria continuano ad essere seguiti anche nella scuola secondaria, a seconda del bisogno.

Per il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado gli insegnanti si mettono a disposizione per fornire informazioni sull'andamento scolastico e le eventuali difficoltà riscontrate da ogni alunno in modo da rendere più agile l'accesso al nuovo ordine di studi.

#### PERSONALIZZAZIONE, LABORATORIALITÀ, INTERDISCIPLINARIETÀ

Nella normale prassi didattica non si possono ignorare alcune evidenze che sempre più connotano gli alunni nell'attuale situazione sociale. Essi hanno sempre più difficoltà a prestare attenzione, a concentrarsi per tempi lunghi, ad interiorizzare i contenuti.

Nella sua ormai lunga esperienza, la nostra scuola sta evolvendo la sua azione didattica secondo tre principali direttive: la personalizzazione, la forma laboratoriale, l'interdisciplinarietà.

Occorre tuttavia una premessa sull'ambiente educativo che rende possibile operare secondo queste direttive. Si tratta di un ambiente caratterizzato dalla condivisione dei fondamentali principi ideali e pedagogici da parte dei docenti e da una forte capacità di interazione tra loro. L'unità del corpo docente e la condivisione unanime del progetto educativo fa di un'istituzione scolastica una scuola "vera", cioè un soggetto che compie un'azione educativa, non un insieme di individui che si muovono in modo indipendente.



La nostra scuola ha sviluppato un metodo per la personalizzazione della didattica, applicato sistematicamente e permanentemente lungo tutto il primo ciclo degli studi.

Questo metodo, affrontando efficacemente il disagio di apprendimento e valorizzando l'eccellenza, è funzionale all'inclusione ed è in grado di prevenire la dispersione scolastica.

In base alle osservazioni effettuate, vengono costituiti gruppi di alunni a seconda delle diverse difficoltà manifestate. I gruppi, la cui composizione è flessibile e varia nel corso dell'anno scolastico, lavorano, per alcune ore settimanali, in ambienti e orari dedicati, in parallelo con le classi, sugli stessi contenuti.

La metodologia delineata implica un forte coordinamento tra i docenti della classe e tra docenti di classe, insegnanti di sostegno e assistenti educativi, tanto che a settimane alterne tutti i docenti si incontrano per esaminare le problematiche generali della didattica e quelle particolari degli alunni con difficoltà di apprendimento. L'attività didattica viene continuamente sottoposta a verifica e riprogrammata a seconda delle evidenze e delle esigenze emerse in corso d'opera. La verifica dell'azione didattica viene svolta all'interno dei consigli di classe e del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Sia la programmazione, che l'azione didattica, che la valutazione risultano pertanto caratterizzate da una forte personalizzazione.

In particolare, la valutazione non è mirata tanto a suddividere gli alunni in classi di merito, ma a promuoverne le capacità e ad alimentarne l'autostima.

Questo lavoro favorisce la socializzazione all'interno della classe. Infatti, nessun alunno viene escluso dalla comprensione dei diversi contenuti; a tutti è permesso di conoscerli secondo le proprie capacità e intervenire quando l'insegnante li riprende in forma colloquiale; la qual cosa previene molti problemi disciplinari.

"Molto ragionamento e poca osservazione, conducono all'errore. Molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità". Sono le parole di Alexis Carrel, premio Nobel per la medicina. Purtroppo, il nostro sistema scolastico, a partire dalla scuola primaria, è fondamentalmente basato su molta astrazione e poca osservazione. Per questo è utile improntare la didattica sempre più a una metodologia laboratoriale. Non si tratta di una prassi riservata ad alcune materie; si tratta di una visuale nuova riferita a qualsiasi disciplina. Si sottoporrà in un primo tempo l'oggetto di studio ad una attenta osservazione, individuandone i diversi aspetti, se ne farà oggetto di esperienza con pratica laboratoriale, fino a formulare ipotesi interpretative sui fondamenti teorici che lo riguardano. L'osservazione della realtà genera stupore; lo stupore genera domande; le domande a loro volta



determinano la necessità di ricerche e approfondimenti di carattere laboratoriale; la ricerca permette di pervenire ai principi teorici che sottendono i fenomeni. Ogni passo nella scoperta deve essere, poi, verificato attraverso il confronto e la condivisione con tutta la classe. La didattica laboratoriale viene a richiedere necessariamente una grande flessibilità operativa da parte del docente; a partire dalle domande poste dagli alunni, infatti, l'insegnante è chiamato a ridisegnare in corso d'opera la programmazione iniziale, che non può essere fissata a priori, ma viene continuamente implementata.

Si è rivelato di grande utilità il coinvolgimento nell'azione didattica di "esperti", cioè di professionisti affermati che trasmettano l'entusiasmo del loro operare agli alunni. Un valore aggiunto, dal punto di vista educativo, è costituito dal fatto che siano gli stessi genitori gli "esperti" che entrano in classe.

La forma didattica laboratoriale è particolarmente gradita agli alunni, tanto da sviluppare in loro entusiasmo e interesse vivissimi: la conoscenza diventa un'esigenza, un piacere e non un'imposizione.

Le diverse discipline sono finestre sulla realtà, ma la realtà è "una". Conoscenze a livello disciplinare non collegate in una rete che fornisca una visione olistica della realtà sono irrilevanti da un punto di vista culturale. Le competenze, cioè gli elementi del patrimonio culturale e operativo permanente di una persona, possono essere definite come "conoscenze in relazione".

È quindi necessario osservare l'oggetto in tutte le sue dimensioni, mettendo in relazione tra loro le diverse componenti disciplinari e restituendo allo studente una visione organica e unitaria della realtà.

A tale scopo è necessario che i programmi siano coerenti e in armonia tra loro, sia attraverso la sincronizzazione dello studio delle epoche storiche portato avanti nelle varie discipline (storia, arte, letteratura, musica), sia tramite l'individuazione di tematiche comuni e di argomenti trasversali alle diverse discipline, operando collegamenti ed elaborando progetti mirati. Utile riferimento per questo tipo di progettazione sarà "il tema conduttore" dell'anno in corso.

Sia nella didattica laboratoriale che in quella interdisciplinare il docente ha un ruolo fondamentale: non è quello di chi trasmette nozioni assolute e inconfutabili, tipico della scuola tradizionale; non è neppure quello di "coach", che si limita a fornire all'alunno un metodo per un sostanziale autoapprendimento, tipico della concezione costruttivista. Il ruolo dell'insegnante è quello di accompagnare l'alunno nella scoperta della realtà, fornendogli sì gli strumenti di lavoro, ma soprattutto comunicandogli le motivazioni, l'entusiasmo e la sua personale ipotesi interpretativa. Al tempo stesso, spetta all'insegnante dotare l'alunno dei mezzi per una valutazione critica di ciò che gli



## **LE SCELTE STRATEGICHE**

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

viene comunicato e lo stimolo per un suo approfondimento o superamento.



## Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

L'offerta formativa della nostra scuola è coerente con le indicazioni nazionali per il curriculum, nella forma che meglio risponde all'idealità educativa che ci distingue.

Vi sono poi diverse attività che arricchiscono l'offerta formativa.

### ASSETTO ORARIO

Il DPR 275/99, Regolamento dell'Autonomia scolastica, all'art. 4 comma 2 stabilisce che "le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia didattica, possono regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni."

Il D.M 28/10/2005 all'art. 1 stabilisce che "La quota oraria nazionale obbligatoria, riservata alla realizzazione del nucleo fondamentale dei piani di studio, omogeneo su base nazionale, è pari all'80% del monte ore annuale delle singole attività e discipline obbligatorie per tutti gli studenti".

Il DPR 89/09 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" all'art. 5 stabilisce che "l'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie".

Avvalendosi della flessibilità prevista dal regolamento dell'Autonomia scolastica, la nostra scuola ha modulato le 30 ore settimanali complessive dando maggiore spazio a Italiano, Matematica e Inglese.

L'orario giornaliero va dalle 7.50 alle 13.30, con un rientro pomeridiano obbligatorio di due ore e il Sabato libero.

Viene, poi, offerto un periodo di sorveglianza prescolastica dalle 7.30 alle 8.00.

### INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento di "Educazione civica" si svolgerà secondo le recenti (7/9/2024) linee guida ministeriali, imperniate sulla conoscenza della Costituzione nelle sue dimensioni storiche, giuridiche, valoriali conformemente all'idealità identitaria della nostra scuola. Da qui il carattere fondamentale



dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti e nell'adempimento dei doveri inderogabili a fronte anche di alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali l'aumento di atti di bullismo, di cyber bullismo, di violenza contro le donne e di dipendenza dal digitale. I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nel curriculum. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, trattati soprattutto nelle discipline storiche e letterarie. Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica. La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

#### L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ

L'educazione alla cittadinanza e alla legalità nella nostra scuola è attuata in modo implicito nella prassi didattica quotidiana. Il rispetto della persona, dell'ambiente, della legalità fanno parte dei contenuti del nostro progetto educativo. Ogni docente è tenuto ad affermare questi principi nell'ambito del proprio insegnamento disciplinare. Vi sono poi occasioni esplicite di educazione alla cittadinanza e alla legalità curricolari e non curricolari. La modalità curricolare è legata all'insegnamento della disciplina "Storia, Cittadinanza e Costituzione", i cui obiettivi di apprendimento comprendono la conoscenza dell'origine storica degli aspetti istituzionali e sociali attuali e quella dei diritti dell'uomo e dei principi fondamentali della Costituzione, con particolare attenzione ai diritti e ai doveri del cittadino. La modalità non curricolare ricorre in occasione di incontri e laboratori di vario genere istituiti in diversi momenti durante l'anno scolastico, in particolare durante la settimana laboratoriale.

#### L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA



In ottemperanza alle indicazioni ministeriali e per rispondere alle complesse esigenze educative sempre più emergenti, la scuola secondaria propone un corso all'affettività che si dispiega sui tre anni e si declina nelle varie classi in modo idoneo alle diverse età ed esigenze dei ragazzi. Gli studenti sono accompagnati nella riflessione su alcuni temi, propri della crescita e dello sviluppo psico-fisico dell'età adolescenziale e pre-adolescenziale, che si intrecciano tra loro quali la consapevolezza di sé, il rapporto con i pari, i cambiamenti del corpo, l'influenza dei modelli sociali, l'uso dei social come mezzo per essere in rete con gli altri, etc. Il corso si avvale dell'intervento di alcuni esperti che operano in armonia con i docenti curricolari e in accordo con i genitori, coinvolti attivamente tramite incontri e momenti di confronto. L'educazione, infatti, richiede necessariamente la costituzione di una vera e propria "comunità educante" che agisce di concerto, condividendo prospettive e valori di riferimento. L'intento è, infatti, quello di evitare di accompagnare i ragazzi in modo frammentario, tenendo, invece, conto del fatto che vivono diverse dimensioni (la scuola, la famiglia, il gruppo di amici) riversando però inevitabilmente alcune problematiche da un contesto all'altro senza soluzione di continuità. Il corso è, inoltre, in armonia con i valori educativi proposti dalla scuola.

#### L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO CURRICOLARE

- POTENZIAMENTO DI INGLESE

La scuola dedica cinque periodi settimanali curricolari di inglese, di cui uno con insegnante madrelingua, in alternativa a tre periodi di Inglese più due di una seconda lingua comunitaria.

Tale scelta permette ad ogni studente di raggiungere un livello approfondito di conoscenze nella lingua inglese e di sviluppare adeguatamente le competenze ad essa inerenti.

- LATINO

In orario curricolare viene proposto per la classe l'insegnamento del Latino. Lo studio del Latino è propedeutico alla lingua latina studiata nei Licei e, oltre alla conoscenza dei primi elementi sintattici, permette agli alunni di comprenderne il rapporto con l'Italiano. Ha inoltre un importante valore in ambito culturale e come strumento di discernimento per la scelta della scuola secondaria superiore.

Gli alunni che non optano per Latino, nello stesso periodo seguono un corso di approfondimento della sintassi della lingua italiana.

- INFORMATICA

Tra le otto competenze-chiave indicate nel documento "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del 2012, viene indicata la competenza digitale descritta nel seguente modo: Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le





tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. All'interno del documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del 2018 vengono riprese e approfondite alcune delle competenze già citate all'interno della versione del 2012. In particolare si dedica ampio spazio alle competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche. La programmazione della disciplina informatica qui proposta poggia le proprie basi su questi pilastri, con l'intenzione di rendere consapevoli i ragazzi delle opportunità offerte dalle attuali tecnologie, ma anche delle responsabilità e dei rischi che questi dispositivi e tecnologie portano con sé. La responsabilità è l'atteggiamento che connota la competenza digitale. I ragazzi, anche se definiti "nativi digitali", spesso non sono in grado di utilizzare in modo proprio gli hardware e i software fondamentali (fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole). Sono abilità tecniche che devono essere insegnate ma che, da sole, non sono sufficienti: la maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri. In questo senso è fondamentale la competenza dell'imparare ad imparare che, nella società delle informazioni, potremmo tradurre come la capacità di accedere ad esse sapendole adeguatamente selezionare, organizzare, mettere in relazione, utilizzare per gestire situazioni e risolvere problemi. In particolare, per quanto riguarda le possibilità offerte dal web, è necessario che i giovani imparino a ricercare le informazioni nei siti affidabili e autorevoli, che confrontino fonti diverse (non solo reperite in rete, ma anche sui libri, sui documenti e mediante testimonianze) da interpretare criticamente.

La programmazione è suddivisibile in tre nuclei tematici che vengono esplorati e approfonditi nel corso del triennio:

- 1) Suite di Google (in particolare gli strumenti gratuiti Documenti, Fogli e Presentazioni)
- 2) Limiti, opportunità e responsabilità legati al mondo di internet
- 3) Software e piattaforme specifiche per una o più discipline (es. Canva, Sweet Home 3D, Geogebra, ...)

- PROGETTI INTERDISCIPLINARI

Come ampiamente illustrato nella sezione dedicata alle metodologie didattiche, i docenti programmano insieme a inizio anno in modo interdisciplinare, sincronizzando l'insegnamento delle discipline a base storica (storia, musica, letteratura, storia dell'arte) e individuando tutti i punti di



contatto tra i programmi, che vengono così armonizzati tra loro al fine di fare agli studenti una proposta didattica unitaria e organica. I docenti possono lavorare in compresenza su argomenti di interesse comune alle loro materie, mettendo a disposizione l'un l'altro le loro competenze specifiche e attuando progetti interdisciplinari, oppure possono portare avanti in modo individuale percorsi concordati e affini su argomenti che vengono trattati contemporaneamente secondo i diversi punti di vista di studio delle discipline. Ciò favorisce nei ragazzi una visione d'insieme e li aiuta a comprendere meglio la realtà e i nessi tra i fattori che la costituiscono; gli studenti non si limitano ad apprendere delle "informazioni", ma acquisiscono conoscenze, imparano a muoversi tra le discipline in maniera flessibile e a ragionare su quanto studiano. I contenuti, in questo modo, vengono meglio interiorizzati e rielaborati da ciascuno e ciò favorisce a sua volta lo sviluppo delle competenze. Anche le uscite didattiche e le gite sono pensate in quest'ottica.

#### L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

In orario extracurricolare la nostra scuola propone il POMERIGGIO ATTIVO. Si tratta di una struttura organica di attività complementari alla didattica curricolare. In particolare:

dalle 13.30 alle 14.00 si svolge il pranzo. Socializzazione, rispetto delle regole, educazione alimentare sono i valori educativi di questo momento;

dalle 14.00 alle 14.30 gli alunni svolgono attività ludiche individuali e di gruppo, occasioni privilegiate di socializzazione;

dalle 14.30 alle 16.30 STUDIO GUIDATO. Gli alunni svolgono le attività pomeridiane di studio personale, seguiti da un'assistente. Lo studio guidato si pone come obiettivi l'acquisizione di un metodo di studio, l'autonomia nel lavoro individuale e nell'organizzazione delle proprie attività, l'interiorizzazione delle conoscenze acquisite.

La scuola propone poi attività laboratoriali di vario genere. La comunicazione ai genitori dei laboratori proposti avviene entro il mese di Settembre di ogni anno. Ottobre costituisce il mese di prova, dopo il quale l'adesione al laboratorio diventa definitiva.

#### LE ATTIVITÀ DIDATTICHE FUORI SEDE

La Scuola considera le attività fuori sede parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, esperienza, socializzazione.

Le attività didattiche fuori sede sono distinte nelle seguenti tipologie:

- viaggio d'istruzione: prevede almeno un pernottamento fuori sede;



- visita guidata: ha la durata di un'intera giornata;
- uscita didattica: si conclude entro l'orario di lezione.

Per queste iniziative verranno scelte località significative sotto l'aspetto culturale, artistico, ambientale, che permettano osservazioni e attività coerenti con le finalità espresse nel progetto educativo e con gli obiettivi di apprendimento formulati nella programmazione.

Si privilegeranno le mete più vicine, per contenere i costi.

#### L'ORIENTAMENTO

Destinatari del progetto orientamento sono gli alunni di tutte le classi della nostra scuola secondaria di primo grado, dal momento che fin dalla prima è bene avviare il percorso di conoscenza dei possibili sbocchi al termine del primo ciclo e, in prospettiva, al termine delle scuole superiori.

Per orientamento formativo si intende un'azione mirata a mettere in grado gli alunni di orientarsi nella società allo scopo di decidere consapevolmente come impostare il proprio futuro, tenendo conto delle proprie attitudini, capacità e desideri. Per questo è necessario che attraverso le varie materie vengano sviluppate significative competenze trasversali: comprensione di testi, elaborazione e comunicazione di idee e di dati, lavoro in équipe.

Il progetto si articola secondo diversi obiettivi in tutti e tre gli anni scolastici.

In prima si propone di favorire l'inserimento degli alunni nel nuovo ciclo di studi, di stimolare una seria e attenta riflessione sulle proprie capacità e sui propri interessi per una maggior conoscenza di sé; in seconda di migliorare il proprio modo di comunicare, di comprendere meglio il valore dello studio, individuando strategie che aiutino a renderlo più efficace; in terza di conoscere le principali caratteristiche ed offerte delle scuole superiori del territorio e di cominciare a conoscere il mondo del lavoro, in particolare quali siano le prospettive di mercato, in vista di una scelta più consapevole della scuola secondaria di secondo grado.

Sono coinvolti nell'attuazione del progetto tutti gli insegnanti di classe, alunni e docenti di scuole superiori, un esperto qualificato ed eventualmente persone disponibili a trasmettere la loro esperienza di studio e di lavoro.

È previsto anche un incontro per i genitori, sempre tenuto da un esperto qualificato, sui criteri di scelta del percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado.

#### CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO



## **L'OFFERTA FORMATIVA**

**Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità**

PTOF 2025-2028

La scuola attiva ogni anno, anche avvalendosi di un esperto, un progetto volto a contrastare il bullismo e il cyberbullismo e a sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie ad un uso consapevole dei Social Network, allo scopo di acquisire modalità relazionali corrette ed efficaci.



## Scelte organizzative

L'ente gestore della scuola secondaria di primo grado "Vladimiro Spallanzani" è la SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DON GIANFRANCO MAGNANI, iscritta nel REA.RE 130380, C.F. e P.I.: 00433290350, che ha funzione amministrativa e di indirizzo culturale e pedagogico.

La Cooperativa Don Magnani gestisce anche l'Istituto comprensivo Vladimiro Spallanzani di S. Antonino di Casalgrande comprendente una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado. I fondamenti ideali e pedagogici delle tre scuole sono comuni.

Le due scuole secondarie condividono diversi insegnanti.

Ognuna delle tre scuole è diretta da una coordinatrice, mentre una coordinatrice di Istituto ha la responsabilità ultima dell'attività educativa e didattica dell'intera Cooperativa. Tutti i dipendenti sono soci della Cooperativa e ne formulano corresponsabilmente scelte e orientamenti attraverso lo strumento assembleare.